

*Per una bonifica che non duri “un secolo”  
Il metodo partecipato per lo sblocco della bonifica dell'area Isochimica*

## PARTE I°: STRATEGIA



## Contesto

Come e più che nel resto d'Italia, il processo di industrializzazione ha lasciato nel **Mezzogiorno** siti inquinati e danni o minacce gravi per i lavoratori e i cittadini. Più che nel resto d'Italia questi effetti tardano a essere affrontati anche per la voce fioca con cui il Mezzogiorno parla. È dunque terreno importante per la credibilità del PD, specie in questa parte del paese, trovare gli strumenti e la voce per affrontare queste situazioni.

È il caso del sito industriale dell'**ex Isochimica**, azienda specializzata nella scoibentazione dell'amianto dei vagoni e delle carrozze ferroviarie. Il sito è stato **sequestrato dalla magistratura** e mai bonificato per 26 anni. I **lavoratori** dell'azienda cominciano oggi a pagarne le **gravissime conseguenze** – i tempi di latenza delle patologie legate alla respirazione di fibre di asbesto sono molto lunghi – ed essi stessi sono alla ricerca di un riconoscimento della condizione di soggetti danneggiati.

Dopo un decennio di disattenzione, la **mobilitazione dei lavoratori** dell'ex Isochimica ha riaperto l'interesse per questa vicenda. Oggi va completata la **messa in sicurezza del sito**, va avviata la **bonifica**, come richiesto dalla magistratura, e va immaginato un **futuro non speculativo** per quei terreni.

Isochimica è il racconto di uno scempio ambientale compiuto negli anni, con tonnellate di amianto smaltiti in modo irregolare e, alle volte, semplicemente abbandonato o sotterrato all'interno della stessa fabbrica; si parla di circa 3000 tonnellate di amianto lavorato negli anni in quella fabbrica.

È la triste storia di centinaia di operai che per molti anni hanno lavorato a diretto contatto con l'amianto, senza alcuna protezione particolare. È la triste storia delle centinaia di famiglie che hanno convissuto con questa bomba ecologica a diretto contatto. È la tragica sorte già toccata a decine di ex lavoratori. È la paura con la quale convivono tutti gli altri lavoratori (circa 300) e gli abitanti del quartiere (circa 7000) per i quali i rischi sono altissimi.

Questo stabilimento sorgeva in uno dei quartieri più popolosi della città di Avellino (**Borgo Ferrovia**) a pochi metri da una stazione ferroviaria, sostanzialmente in dismissione, e nel pieno del nucleo industriale della città (**Pianodardine**), anch'esso se non in dismissione con poche presenze rimaste vitali. A pochi metri dalla città di **Atripalda**. Insomma, nel cuore dell'**area urbana di Avellino**, un'area che in totale continuità urbanistica, sociale, civile e culturale coincide con la valle ai piedi del monte Partenio. Quest'area è una città di 120000 abitanti che deve pensarsi come tale. E l'area dove sorge l'ex Isochimica è baricentrica.

Noi siamo convinti che si possa dimostrare come si possano tenere insieme lavoro, produzione, sicurezza e ambiente. E **un altro modo di essere città**.

## ***Tema e missione: ambiente, responsabilità comune alla prova dei fatti***

Il Progetto intende porre la vicenda Isochimica al centro del dibattito nazionale, a cominciare dalla necessità di inserire quest'area fra i siti contaminati da amianto inclusi nel piano nazionale di bonifica. Continuare a far vivere il dramma Isochimica in una dimensione meramente localistica e rinunciare a costruire un progetto quadro che affronti in modo chiaro le diverse problematiche sottese alla vicenda, vuol dire non adempiere alla funzione del Partito democratico, quale strumento in grado di immaginare la soluzione di un problema partendo dal basso.

In questo modo il Progetto Isochimica intende raggiungere quattro obiettivi, rispetto ad ognuno dei quali saranno strutturate delle aree di intervento.

1. **Comprendere la vicenda giudica relativa alla proprietà dell'area;**
2. **Costruire il presidio permanente per il completamento della messa in sicurezza e per l'opera di bonifica;**
3. **Elaborare una strategia di progettualità partecipata nel quartiere per il rilancio dell'area bonificata;**
4. **Capire quali azioni esercitare per la tutela dei diritti degli ex lavoratori e degli abitanti della zona**

### **1. Proprietà dell'area**

L'area dell'ex Isochimica è al centro di una **querelle giuridica decennale** sulla **proprietà** del sito, che coinvolge la Curatela Fallimentare dell'ex Isochimica, il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Avellino ed il Comune di Avellino.

In questo scenario è intervenuta di recente la **Procura della Repubblica di Avellino** che ha disposto il **sequestro del sito**, nominando custodi giudiziari dell'area il Sindaco di Avellino ed il Presidente della Regione Campania; la Procura ha anche avviato un'**indagine penale** a carico di diversi soggetti relativa alla rilevanza penale delle condotte tenute in relazione alla procedura di messa in sicurezza e bonifica del sito.

Il quadro confuso determina una sostanziale mancanza di corretta informazione nella popolazione. Capire chi è oggi il **oggetto proprietario dell'area e/o legittimato** ad avviare la procedura per il **recupero delle risorse finanziarie necessarie alla bonifica**, è il passo propedeutico all'avvio del **presidio permanente** sull'opera di bonifica.

## **2. Presidio permanente per la messa in sicurezza e per la bonifica**

La vicenda Isochimica non può continuare ad essere considerata un problema della città di Avellino, ma deve diventare **questione nazionale** e il ruolo del PD è quello far rientrare il sito dell'ex Isochimica nel **Piano Nazionale dei siti da bonificare**, individuando, per questa via, il canale di **finanziamento** per ottenere i fondi necessari al completamento dell'opera di bonifica. Prima di arrivare alla bonifica è necessaria la definitiva **messa in sicurezza del sito**. Anche perché l'incertezza su questo punto e la **mancata e/o errata conoscenza** della vicenda ha generato nella popolazione del quartiere un clima di **rassegnazione** e di continuo **allarmismo**.

Noi riteniamo che il **presidio permanente – con il coinvolgimento attivo dei cittadini** – rappresenti un modo differente di affrontare il tema dell'isochimica; un modo che trasmetta un clima di speranza e fiducia nel lavoro delle istituzioni.

Il PD è partito di **governo**, anche, della città di **Avellino** ed il ruolo del circolo, su questa vicenda, è quello di stimolare il **dibattito pubblico** per consentire all'amministrazione ed alle altre istituzioni di svolgere correttamente il loro ruolo e di costruire le **condizioni procedurali, progettuali e finanziarie** – non sono ancora disponibili finanziamenti adeguati – per avviare e realizzare la bonifica in tempi “brevi”.

## **3. Progettualità partecipata nel quartiere per il rilancio dell'area bonificata**

Una volta bonificato il sito, occorrerà immaginare per lo stesso un **futuro**. L'area bonificata va restituita all'identità del quartiere in termini di **parziale risarcimento** per i danni arrecati allo stesso. Compatibilmente con le **prescrizioni di legge previste per le aree bonificate da amianto**, è evidente che, trattandosi di un'area molto vasta, di circa **40.000 mq**, la stessa si presta a diverse ipotesi di utilizzo.

Per questa ragione riteniamo che un'idea definitiva di destinazione d'uso dell'area bonificata possa essere raggiunta solo nel corso del progetto e solo attraverso il coinvolgimento dei cittadini, delle agenzie formative e delle forze sociali ed istituzionali.

## **4. Azioni a tutela dei diritti degli ex lavoratori e degli abitanti della zona**

Comprendere e conoscere lo “stato dell'arte” rispetto alle cause promosse dagli ex operai e verificare la possibilità di esperire altre azioni volte alla loro **tutela risarcitoria**.

Occorre comprendere la vicenda giuridica legata al **prepensionamento** ed adoperarsi per dar vita ad un'azione politica presso i livelli istituzionali, affinché con **apposito atto normativo** si sblocchi la vicenda degli ex lavoratori che non si vedono tutelati dalle conseguenze della loro malattia professionale.

Far comprendere all'opinione pubblica che il problema dell'**esposizione** non riguarda solo gli ex operai, ma tutta la **popolazione del quartiere e della area urbana avellinese**. Sollecitare le istituzioni ad attivare lo **screening sanitario sulla popolazione**.